

SAN FRANCESCO E SAN BENEDETTO PER L'ITALIA E PER L'EUROPA

Il pessimismo a oltranza, il vedere tutto in negativo, l'indulgere al male per il male ovviamente non alberga e non può albergare in cuori e menti educate ad un concetto religioso della vita, a Valori Cristiani, a idealità Francescane: quindi bando al «di male in peggio», freno ad ogni cupo pensiero sulle «Italiche sorti» . e su questo ognuno di noi deve sopportare in questo momento, in questi momenti, a causa della incapacità, incompetenza, irresponsabilità, demagogia e spreco, per tacer d'altro, che tutti hanno combinato in questa strana democrazia «consociativa» per cui le minoranze di sinistra (da decenni) partecipano subdolamente alle decisioni della stessa maggioranza, ne traggono profitto politico per poi riversare, con faccia tosta spettacolosa, ogni colpa sulla maggioranza stessa alzando tiro e voce (politicanti e sindacalisti in colletto bianco e carrieristi...) e tentando così di far ricadere sul governo (di per sé abbastanza colpevole oggi come ieri e ieri l'altro sul piano nazionale e su quello locale ovviamente...) ogni colpa del cataclisma scatenatosi sulla penisola economicamente e politicamente parlando.

Ecco in sintesi la situazione, ecco il perché della condanna ad un sistema di organizzazione socio-politica nata, cresciuta, sclerotizzata e moribonda, ammantata di progressismo e modernismo: la filosofia sociale delle spese e degli sprechi «a becchime» lanciati a mani parte soltanto per raccogliere voti poiché la politica del cosiddetto consenso, mal interpretata da uomini di labile coscienza e spesso vuoti di ogni valore etico, porta a tale scellerato «contratto»: arrivare a qualsiasi gatteggiamento pur di ottenere qualche lasciapassare in più per qualche poltrona in istituzioni nazionali o locali.

Obbrobrio... e così registriamo quel che siamo costretti a registrare... e nessuno ha il coraggio civile di proporre un «pellegrinaggio» di espiazione e di scuse, tutti pronti (in raffronto a quanto successo nel pianeta politico in questi ultimi mesi...). verso quel galantuomo che è stato e che è il presidente dc Giovanni Leone estromesso sfrattato dal Quirinale dalla mattina alla sera a pochi mesi dal suo termine del suo mandato solo perché una inqualificabile scrittrice (condannata poi per calunnia) mise in dubbio la correttezza di qualche suo (di lui) familiare, solo perché si volle anche da parte del governo allora in carica (sempre per la scellerata politica consociativa) compiacere il segretario del partito comunista.

Orbene malgrado tutto questo dobbiamo coltivare nei nostri cuori sentimenti di coraggio, di fiducia, di responsabile forza per riemergere in PACE E BENE e con questo impegno: facciamo sì che ciascuno di noi si consideri (non per presunzione ma proprio per umiltà e senso di responsabilità) artefice del proprio destino, di quello della propria famiglia e di quello della comunità e si impegni a fondo ad operare per il bene comune come se da lui medesimo dipendessero le sorti di tutti, le sorti della Patria (qualcosa di più che Paese, nemmeno più Bel Paese) e lavorare, lavorare nel giusto e nel bene.

Solo così si potrà ritornare a «rivedere le stelle» sotto il profilo della umana convivenza, fermo restando che tutto ciò può essere possibile soltanto nella visione della nostra perenne stella polare da troppi dimenticata 'IL TIMOR DI DIO, principio e fonte di ogni Sapienza non già di quella che fa «sorridere gli Angeli» cioè quella dei piccoli, lillipuziani pseudo colti che credono di essere sapienti perché si trastullano con un po' di carta stampata tra le mani, piccoli uomini di una piccola Italia che ci hanno portato a siffatta situazione ma la Sapienza di grandi Anime, timorate di DIO nostro Creatore e Padrone, magari anonime, e di uomini saggi che cureranno questa Italia di San Francesco e questa Europa (non l'armata Brancaleone messa su per occupare posti ...e creare guai...) di San Benedetto e da tali Santi l'una e l'altra miracolate per l'umile opera di tanti facitori di Bene' senza preoccupazione di voti.